

IL MERCATO DELL'ECSTASY

Con la paghetta ti compri la *pasta*

Locatelli (Cnit): «Sostanze sintetiche **più potenti** ed è sempre più difficili identificarle»

■ ■ ■ SIMONA MUSCO

REGGIO C. Nel 2014 ne sono state scoperte 101 nuove di zecca. E il mercato è in continua evoluzione. Si tratta delle nuove droghe sintetiche, una galassia di nomi evocativi e di conseguenze devastanti, inseguite dai giovani alla ricerca di sbalzo facile ed emancipazione. C'è la "Blue Stuff", che rievoca i cristalli blu cucinati dal professore di chimica Walter White nel telefilm "Breaking Bad".

C'è la "Krokodil", la droga del cannibalismo e dello stupro, la "Ya ba", definita la droga della pazzia, una pasticca simile all'ecstasy che come il crack porta con sé allucinazioni e violenza. Ci sono la Sisa e la Budder, che abbattano ogni freno inibitorio. La moda dello scorso anno, il cosiddetto "eye balling", consisteva nel versarsi un superalcolico direttamente negli occhi, per un effetto ultra rapido. L'ultima droga nell'elenco dei veleni è "Amnesia", marijuana spruzzata di metadone, eroina o addirittura

dell'acido delle batterie delle macchine. Infine, c'è il classico bicchiere d'acqua con dentro Mdma, principio attivo dell'ecstasy. Trovarle, ormai, è più facile che acquistare un panino in un fast food: bastano i soldi della paghetta per mettersi in tasca e sotto la lingua un po' di veleno. E come se non bastasse, anche quando non la si cerca attivamente, si rischia di farsi scivolare in un bicchie-

re una pasticca. Sono 119 i casi del genere registrati in due anni, finiti con un furto, una rapina o, peggio, uno stupro. E per produrre questo mare magnum di schifezze chimiche basta poco: una semplice ricerca su internet, su siti che offrono molecole per la «ricerca chimica» e poi impacchettano e spediscono direttamente a domicilio bustine da un grammo contenenti cristalli, pellets, gogaine, cannabinoidi sintetici, etilfenidato e fenetilammine. Tutto a soli 20 euro. Tra il 2010 e il 2014 in Italia sono spuntate sul mercato 450 nuove molecole, difficili da analizzare dal punto di vista medico e, quindi, invisibili ai controlli più o meno improvvisati ai posti di blocco, dove i mezzi a disposizione del-

cati nei test - sostiene Carlo Locatelli, direttore del Centro nazionale di informazione tossicologica (Cnit) della **fondazione Salvatore Maugeri** -, lo stesso vale per gran parte delle chetamine e dei cannabinoidi sintetici, che tra l'altro a differenza delle droghe classiche in molti casi non sono neanche illegali. Quello che sappiamo è che a parità di quantità sono molto più potenti delle vecchie sostanze e che, oltre ad essere difficili da identificare, provocano danni solo in parte noti». Il pericolo è in agguato ovunque e l'Italia, intanto, arran-

ca: niente pill test, ovvero l'analisi della sostanza sul posto, non ancora prevista dalla legge. Come ridurre il danno? L'unica via d'uscita, al momento, rimane l'informazione. Come in Olanda, dove esistono punti in cui le pasticche vengono analizzate e se troppo pericolose non vengono restituite, oppure viene fornito un elenco di rischi e come gestirli. Anche perché si tratta di un mercato in rapido mutamento che non trova, al momento, una risposta adeguata. Sono cambiate le droghe e anche i canali, così lo spacciatore non è più l'uomo senza volto all'angolo di una strada ma l'amico di sempre, il compagno di banco. Gente normale, dunque, che con un paio di pentole può creare l'inferno.

PERICOLO

Chiunque con pochi spiccioli può reperire le droghe. Alcune sono liquidi da versare direttamente negli occhi



Ogni anno vengono scoperte nuove sostanze sintetiche

le forze dell'ordine impediscono un'analisi adeguata. «Ci sono sostanze come i catinoni che danno gli stessi effetti della cocaina ma non vengono cer-

